





"Le tre venute di Cristo"

VEGLIA D'AVVENTO

1 DICEMBRE 2012

PREMESSE

1. Lo schema di questa liturgia vigiliare è stato predisposto dall'Ufficio Liturgico Diocesano per dare inizio solenne al tempo di Avvento e al nuovo anno liturgico nelle singole zone pastorali.
2. La celebrazione, tenendo conto del suo carattere vigiliare e dei contenuti teologici dell'Avvento e traendo spunto dai sermoni di Bernardo di Chiaravalle, propone un Lucernale iniziale e la meditazione della parola di Dio.
3. Nel presbiterio dovranno essere predisposti: la corona d'Avvento (che verrà accesa al termine del Lucernale) e l'icona della vergine Maria (che sarà incensata durante il canto del Magnificat).
4. Il celebrante può indossare il piviale violaceo.

CANTO D'INGRESSO

Il coro propone un canto adatto.

Il celebrante e gli altri ministri processionalmente entrano in chiesa. Fatta la dovuta riverenza all'altare, il celebrante si reca alla sede.

SEGNO DI CROCE E SALUTO

Il celebrante inizia la celebrazione dicendo:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea:

Amen.

Celebrante:

Grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene
e da Gesù Cristo, il testimone fedele,
il primogenito dei morti e il principe dei re della terra.

Assemblea:

E con il tuo spirito.

LUCERNALE

Il celebrante introduce il Lucernale dicendo:

Cari fratelli e sorelle,
con questa celebrazione vigiliare entriamo nell'Avvento,
tempo della presenza e dell'attesa dell'Eterno Dio.

Mentre i nostri cuori si protendono
verso la celebrazione annuale della nascita di Cristo,
la liturgia della Chiesa orienta il nostro sguardo
alla meta definitiva: l'incontro con il Signore
che verrà nello splendore della sua gloria.

A Lui volgiamo lo sguardo e il cuore,
ed entriamo con gioia in questo nuovo tempo di grazia
che Dio regala alla sua Chiesa.

Il celebrante accende la prima candela d'Avvento, quindi, dice:

Dio onnipotente ed eterno,
che hai mandato a noi la luce vera,
che guida tutti gli uomini alla salvezza,
illumina i nostri cuori con la luce del tuo Santo Spirito
affinché restiamo vigilanti e in preghiera
nell'attesa del Giorno del Messia Gesù Cristo, tuo Figlio.
Egli è Dio e vive e regna con Te
nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

Assemblea:

Amen.

LE TRE VENUTE DI CRISTO

Lettore 1:

È cosa degna, fratelli, che voi celebriate con tutta devozione l'avvento del Signore, godendo per così grande consolazione, stupefatti per tanta degnazione, infiammati da tanta carità. E non pensate solo al primo avvento nel quale è venuto a cercare e salvare ciò che era perduto (Lc 19, 10), ma anche al secondo, quando verrà e ci prenderà con sé. Voglia Iddio che meditate costantemente su queste due venute, ruminando nei vostri cuori i benefici del primo e le promesse del secondo. Voglia Iddio che dormiate tra le due venute (Sal 68 (67), 14)! Queste sono, infatti, le due braccia dello Sposo, tra le quali la sposa dormiva e diceva: La sua sinistra è sotto il mio capo, e la sua destra mi abbraccerà (Ct 2, 6).

(Bernardo di Chiaravalle SERMONE IV)

Lettore 2:

Fratelli c'è un terzo avvento e che sta tra gli altri due, nel quale dormono quelli che lo conoscono. Il primo, infatti, e l'ultimo avvento sono manifesti, non così quello di mezzo. Nel primo Cristo fu veduto sulla terra e visse in mezzo agli uomini (Bar 3, 38), e allora, come egli stesso dice, lo videro e lo odiarono (Gv 15, 24). Nell'ultimo ogni uomo vedrà la salvezza del nostro Dio (Is 40, 5), e volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto

(Gv 19, 37). L'avvento che sta in mezzo è occulto, e i soli eletti lo vedono in sé e si salvano le loro anime (1 Pt 3, 20). Nel primo avvento dunque Cristo venne nella debolezza della carne (1 Gv 4, 2), in questo di mezzo viene nella forza dello Spirito (Lc 1, 17), nell'ultimo verrà in gloria e maestà (Mc 8, 38; Lc 9, 26 ecc.). Attraverso la virtù infatti si perviene alla gloria, perché il Signore degli eserciti è il Re della gloria, (Sal 24 (23), 10) e altrove dice lo stesso Profeta: Per contemplare la tua potenza e la tua gloria (Sal 63 (62), 3). Questo avvento di mezzo è in certo qual modo una via per cui dal primo si giunge all'ultimo: nel primo Cristo è stata nostra redenzione (Rm 3, 24), nell'ultimo apparirà come vita nostra (Col 3, 4), in questo di mezzo, perché dormiamo tra gli altri due (Sal 68 (67), 14), è nostro riposo e consolazione (2 Cor 1, 5).

(Bernardo di Chiaravalle SERMONE V)

IL SIGILLO DELL'UMILTÀ

Il coro canta l'antifona o il ritornello di un canto adatto.

Antifona

Il Verbo si è fatto carne
ed è venuto ad abitare in mezzo a noi.

Lettore 1:

Il Signore mi ha creato all'inizio della sua attività,
prima di ogni sua opera, fin d'allora.
Dall'eternità sono stata costituita,
fin dal principio, dagli inizi della terra.
Quando non esistevano gli abissi, io fui generata;
quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua;
prima che fossero fissate le basi dei monti,
prima delle colline, io sono stata generata.

(Proverbi 8, 22-25)

Il coro e l'assemblea ripetono l'antifona.

Lettore 2:

Cristo Gesù,
pur essendo di natura divina,
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso,
assumendo la condizione di servo
e divenendo simile agli uomini;
apparso in forma umana.

(Filippesi 2, 6-7)

Il coro e l'assemblea ripetono l'antifona.

Lettore 1:

Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta di stancare la pazienza degli uomini, perché ora vogliate stancare anche quella del mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele. Egli mangerà panna e miele finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene.

(Isaia 7, 13-15)

Il coro e l'assemblea ripetono l'antifona.

Lettore 2:

Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

(Galati 4, 4-5)

Il coro e l'assemblea ripetono l'antifona.

CANTO AL VANGELO

(Sal 2,7)

Alleluia, alleluia

Il Signore mi ha detto:

“Tu sei mio Figlio, io oggi ti ho generato”.

Alleluia

LETTURA EVANGELICA

Dal Vangelo secondo Luca

(2,1-7)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

ORAZIONE

Celebrante:

Preghiamo.

○ Dio, creatore e redentore,
che hai rinnovato il mondo nel tuo Verbo
fatto uomo nel grembo di una Madre sempre Vergine,
concedi che il tuo unico Figlio,
primogenito di una moltitudine di fratelli,
ci unisca a sé in una comunione di vita.
Egli è Dio, e vive e regna con te
nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

Assemblea:

Amen.

L'AVVENTO INTERMEDIO

Il coro canta l'antifona o il ritornello di un canto adatto.

Antifona

Beato chi abita la tua casa Signore.

Lettore 1:

Il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo».

(Genesi 18,1-3)

Il coro e l'assemblea ripetono l'antifona.

Lettore 2:

Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere presso di me, sul mio trono, come io ho vinto e mi sono assiso presso il Padre mio sul suo trono.

(Apocalisse 3,20-21)

Il coro e l'assemblea ripetono l'antifona.

Lettore 1:

La Sapienza si è costruita la casa,
ha intagliato le sue sette colonne.
Ha ucciso gli animali, ha preparato il vino
e ha imbandito la tavola.
Ha mandato le sue ancelle a proclamare
sui punti più alti della città:
«Chi è inesperto accorra qui!».
A chi è privo di senno essa dice:
«Venite, mangiate il mio pane,
bevete il vino che io ho preparato.
Abbandonate la stoltezza e vivrete,
andate dritti per la via dell'intelligenza».

(Proverbi 9,1-6)

Il coro e l'assemblea ripetono l'antifona.

Lettore 2:

Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti

insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo.

(Atti degli Apostoli 2,42-47)

Il coro e l'assemblea ripetono l'antifona.

CANTO AL VANGELO

(Lc 19,9)

Alleluia, alleluia

Oggi la salvezza è entrata in questa casa
dice il Signore.

Alleluia

LETTURA EVANGELICA

Dal Vangelo secondo Luca

(19,1-10)

In quel tempo entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «E' andato ad alloggiare da un peccatore!». Ma

Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo, infatti, è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

ORAZIONE

Celebrante:

Preghiamo.

○ Dio,
che ci chiami a preparare la via al Cristo Signore,
fa' che per la debolezza della nostra fede sappiamo accogliere
nella nostra casa
la consolante presenza di Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te
nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

Assemblea:

Amen.

LA CORONA DELLA REGALITÀ

Il coro canta l'antifona o il ritornello di un canto adatto.

Antifona

Con grande potenza verrà l'Altissimo
per salvare tutte le nazioni.

Lettore 1:

Guardando ancora nelle visioni notturne,
ecco apparire, sulle nubi del cielo,
uno, simile ad un figlio di uomo;
giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui,
che gli diede potere, gloria e regno;
tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano;
il suo potere è un potere eterno,
che non tramonta mai, e il suo regno è tale
che non sarà mai distrutto.

(Daniele 7,13-14)

Il coro e l'assemblea ripetono l'antifona.

Lettore 2:

Quando mi voltai per vedere chi fosse colui che mi parlava, vidi
sette candelabri d'oro e in mezzo ai candelabri c'era uno simile

a figlio di uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro. Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la destra, mi disse: Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo e il Vivente. Io ero morto, ma ora vivo per sempre e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi.

(Apocalisse 1, 12-18)

Il coro e l'assemblea ripetono l'antifona.

Lettore 1:

A pezzi andrà la terra,
in frantumi si ridurrà la terra,
crollando crollerà la terra.
Arrossirà la luna,
impallidirà il sole,
perché il Signore degli eserciti regna
sul monte Sion e in Gerusalemme
e davanti ai suoi anziani sarà glorificato.

(Isaia 24, 19.23)

Il coro e l'assemblea ripetono l'antifona.

Lettore 2:

Vidi poi un grande trono bianco e Colui che sedeva su di esso. Dalla sua presenza erano scomparsi la terra e il cielo senza lasciar traccia di sé. Poi vidi i morti, grandi e piccoli, ritti

davanti al trono. Furono aperti dei libri. Fu aperto anche un altro libro, quello della vita. I morti vennero giudicati in base a ciò che era scritto in quei libri, ciascuno secondo le sue opere. Il mare restituì i morti che esso custodiva e la morte e gli inferi resero i morti da loro custoditi e ciascuno venne giudicato secondo le sue opere. Poi la morte e gli inferi furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco. E chi non era scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco.

(Apocalisse 20, 11-15)

Il coro e l'assemblea ripetono l'antifona.

CANTO AL VANGELO

(Sal 84,8)

Alleluia, alleluia

Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Alleluia

LETTURA EVANGELICA

Dal Vangelo secondo Luca

(21,25-28.34-36)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini

moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

ORAZIONE

Celebrante:

Preghiamo.

○ Dio, nostro Padre,
suscita in noi la volontà
di andare incontro con le buone opere
al tuo Cristo che viene,
perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria
a possedere il regno dei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,

tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te
nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

Assemblea:

Amen.

OMELIA

CANTICO DELLA VERGINE MARIA

Dopo un congruo tempo di silenzio il celebrante dice:

La Vergine Maria, Nostra Signora dell'Avvento,
è immagine dell'umanità che accoglie la visita di Dio.
Come lei rendiamoci docili all'azione dello Spirito Santo,
e con il suo stesso cantico di lode
magnifichiamo "il Dio che viene"
e ci chiama ad andargli incontro.

Il coro e l'assemblea cantano il Magnificat.

Il celebrante se lo ritiene opportuno incensa l'altare, la croce e l'icona della Vergine Maria.

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Il celebrante introduce la preghiera dei fedeli dicendo:

Nell'attesa del ritorno glorioso del Redentore, rivolgiamo le nostre suppliche al Padre che è nei cieli, perché continui a visitare il suo popolo.

Diacono:

Preghiamo insieme dicendo: “Compi le nostre speranze, Signore”.

- Per la Chiesa pellegrina nel mondo, perché faccia parte a tutti gli uomini della speranza che illumina il suo cammino; preghiamo.
- Per il vescovo Alessandro, i presbiteri e i diaconi e tutti i ministri del Vangelo perché risvegliano nel popolo di Dio l'attesa della salvezza; preghiamo.
- Per la nostra città di N., perché gli egoismi, le chiusure e gli interessi di parte cedano il posto alla vera fraternità; preghiamo.
- Per coloro nei quali la durezza della vita ha spento ogni speranza, perché la nostra preghiera faccia rifiorire il desiderio di impegnarsi per un domani migliore; preghiamo.
- Per tutti noi, perché nella realtà quotidiana ci incontriamo col Signore che un giorno verrà come giudice della storia; preghiamo.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Il celebrante introduce la preghiera del Padre nostro dicendo:

Rivolgiamo al Padre la preghiera dei figli.
Nella sua misericordia perdoni i nostri debiti
e ci renda partecipi dei beni futuri.

Assemblea:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Il celebrante prosegue dicendo:

Liberaci, Signore, da tutti i mali,
donaci un presente ed un futuro
in cui amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Interceda per noi il Risorto dai morti,
perché con l'aiuto della tua misericordia,
viviamo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza,
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Assemblea:

Tuo é il regno, tua la potenza
e la gloria nei secoli.

Il celebrante prosegue:

Signore Gesù Cristo,
che hai invitato i tuoi discepoli a vivere nella pace,
mostraci la tua misericordia,
custodisci in noi la concordia
e donaci la tua pace.

Assemblea:

Amen.

Celebrante:

La pace del Signore sia sempre con voi.

Assemblea:

E con il tuo spirito.

Diacono::

In Cristo che ci ha resi operatori di pace,
scambiatevi un gesto di comunione fraterna.

Durante lo scambio di pace il coro può proporre un canto adatto.

BENEDIZIONE

Celebrante:

Il Signore sia con voi.

Assemblea:

E con il tuo spirito.

Diacono:

Inchinate il capo per la benedizione.

Celebrante:

Dio, che vi dà la grazia di celebrare
la prima venuta del suo Figlio
e di attendere il suo avvento glorioso
vi santifichi con la luce della sua visita.

Assemblea:

Amen.

Celebrante:

Nel cammino di questa vita,
Dio vi renda saldi nella fede,
gioiosi nella speranza, operosi nella carità.

Assemblea:

Amen.

Celebrante:

Voi che vi rallegrate
per la venuta del nostro Redentore,

possiate godere della gioia eterna,
quando egli verrà nella gloria.

Assemblea:

Amen.

Celebrante:

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Assemblea:

Amen.

Il diacono congeda l'assemblea dicendo:

Nel nome del Signore, andate in pace.

Assemblea:

Rendiamo grazie a Dio.

Il celebrante e i ministri fanno la dovuta riverenza all'altare. Il coro canta un canto adatto.



DIOCESI DI TRAPANI
Ufficio Liturgico

